



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

Schede di legislatura
2005 - 2010

LA DIFESA CIVICA REGIONALE

Il **Coordinamento dei difensori civici regionali** nasce ufficialmente nel 1998 per iniziativa dei difensori civici regionali, riuniti nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative regionali.

Da allora e sino ad oggi, la sede del Coordinamento è rimasta sempre **presso la Conferenza**, come pure presso il sito della Conferenza sono ospitate le pagine web del Coordinamento. Nel 2002, il Congresso delle Regioni (risoluzione del 5 giugno 2002 "Per una difesa civica generalizzata e forte a tutela e garanzia dei cittadini") afferma che la Conferenza si impegna a "riconoscere il ruolo del Coordinamento nazionale dei difensori civici regionali e delle Province autonome quale interlocutore propulsivo nei processi di sviluppo e consolidamento della difesa civica in ambito nazionale e a sostenerne le iniziative tese sia ad integrare la difesa civica italiana nel contesto della difesa civica europea, sia a stabilire efficaci relazioni e ufficiale rappresentanza nei confronti degli organismi internazionali di difesa civica".

Le principali funzioni svolte dal coordinamento sono quella di assicurare uno scambio di opinioni e di esperienze relativamente a questioni di comune interesse e quella di fornire un riferimento unitario alle istituzioni nazionali ed internazionali con le quali la difesa civica è chiamata a rapportarsi.

Per quanto riguarda le istituzioni internazionali, il Coordinamento è il riferimento in Italia per il Mediatore europeo, per le strutture del Consiglio d'Europa e dell'ONU che si occupano degli istituti nazionali di garanzia e della vigilanza sull'applicazione delle convenzioni internazionali, e per organizzazioni internazionali come l'*Istituto europeo dell'ombudsman*, l'*Istituto internazionale dell'ombudsman*, l'*Associazione degli ombudsman del mediterraneo*, l'*Associazione degli ombudsman della francofonia*, l'*Istituto latino-americano dell'ombudsman*.

Il **rapporto con le istituzioni nazionali** è importante sia in occasione di proposte di miglioramento legislativo e amministrativo che scaturiscono dall'attività dei difensori civici sul territorio, sia per quanto riguarda proposte di miglioramento della disciplina sull'ombudsman.

Di regola la Conferenza dei Presidenti costituisce il canale privilegiato attraverso il quale si realizza questo collegamento istituzionale. In passato vanno ricordate a questo riguardo, in particolare, due iniziative che hanno visto la formazione di Commissioni miste tra Coordinamento dei difensori civici, rappresentanti istituzionali in particolare dei Consigli e mondo dell'università.



La prima in occasione della revisione degli Statuti regionali in occasione della riforme costituzionali del 2001, per definire le proposizioni statutarie relative alla difesa civica; la seconda in occasione della proposta di legge nazionale sulla difesa civica, poi presentata con iniziativa bipartisan da due parlamentari di Pdl e Pd (onorevoli Migliori e Spini) ed ora giacente in parlamento. Questa proposta, se approvata, consentirebbe di migliorare l'azione della difesa civica ed una maggiore tutela del cittadino.

L'azione del Coordinamento si è andata ampliando e rafforzando nel tempo anche con un coinvolgimento crescente anche dei difensori civici degli enti locali. Nel 2009 sono stati realizzati gli "**Stati generali della difesa civica**", durante i quali i difensori civici di tutta Italia hanno eletto i propri rappresentanti in seno al Coordinamento, che al momento può dire di rappresentare tutta la difesa civica italiana.

Questo sforzo di aumentare la legittimazione e la capacità di azione del Coordinamento (ed anche la serietà e l'efficacia

cia dell'azione della difesa civica nel suo complesso) ha purtroppo dovuto fare i conti negli ultimi mesi con un'iniziativa legislativa volta a sancire la progressiva soppressione dei difensori civici nei Comuni, che dovrebbero essere sostituiti dai difensori civici provinciali che assumono la denominazione di "difensori civici territoriali". Questa riforma rischia purtroppo di azzerare l'esercizio delle funzioni della difesa civica nei confronti delle amministrazioni comunali, non solo perché la scelta di attivare i c.d. difensori civici territoriali è meramente volontaria, ma anche per questioni di finanziamento di strutture complesse a servizio degli enti locali e di equilibri istituzionali difficili da raggiungere; per cui è probabile che la



difesa civica territoriale così come prospettata dalla legge resterà appannaggio di poche amministrazioni particolarmente virtuose e là dove la difesa civica è già ben sviluppata.

La difesa civica italiana sconta purtroppo l'assenza di un sistema nazionale che assicuri la tutela non giurisdizionale dei diritti a *tutti* i cittadini e nei confronti di *tutte* le amministrazioni pubbliche, auspicabilmente sulla base del principio di sussidiarietà: con la rete esistente, affiancata da un ufficio nazionale, si potrebbe fare un gran passo in avanti in tal senso.

Al momento soltanto 15 tra Regioni e Province autonome hanno un difensore civico (rimangono fuori Friuli, Umbria, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna); i difensori civici provinciali sono circa 35, i difensori civici comunali si stima che siano circa 400, peraltro in rapido decremento giusto quanto si è sopra specificato.

Tra gli stati Europei l'Italia è l'unica a non avere un sistema nazionale di garanzia non giurisdizionale dei diritti (la Germania non ha un ombudsman nazionale ma ha una Commissione nazionale per le petizioni, oltre agli ombudsman regionali). Tale circostanza è stata oggetto di molteplici richiami al nostro paese da parte delle istituzioni europee ed internazionali.

Il Coordinatore pro tempore è il difensore civico delle Marche, eletto nel maggio 2009. Resta in carica due anni oppure fino alla fine del mandato come difensore civico, se più breve.

Del coordinamento fanno parte virtualmente tutti i difensori civici in carica, mentre all'assemblea, che si svolge circa ogni due mesi, partecipano tutti i difensori civici regionali ed un rappresentante per regione dei difensori civici locali, oltre a 4 difensori civici provinciali scelti su base geografica. Al momento è in atto una revisione del regolamento interno del coordinamento per aumentare ulteriormente efficacia e rappresentatività.